

PIL IN CRESCITA DOPO 3 ANNI, RAPPORTO CRESA: MIGLIORARE PROGETTI UE

2 Agosto 2016



PESCARA - "Nel 2015 l'Abruzzo torna a sperimentare un ritorno alla crescita. Secondo le più recenti stime di Prometeia il Pil abruzzese ha segnato una variazione positiva (+1 in volume) dopo tre anni di contrazione".

È quanto emerge dal rapporto Economia e società in Abruzzo 2015 realizzato dal Cresa, Centro regionale di studi e ricerche economico sociali istituito dalle Camere di commercio d'abruzzo.

Nello studio presentato oggi, la crescita tuttavia "rispetto a precedenti episodi di espansione ciclica" appare caratterizzata "da una minore robustezza, attribuibile a un minor grado di diffusione".

"Osservando gli andamenti settoriali della produzione industriale, il numero di comparti in crescita risulta inferiore rispetto al passato" si legge nella nota del Cresa nella quale, a livello di comparti, si sottolinea che "accanto al buon risultato dei mezzi di trasporto e dell'elettronica, si segnalano la positiva dinamica dell'alimentare e il recupero del tessile-abbigliamento".

In questo senso, "l'aumento delle vendite all'estero è stato eccezionalmente favorevole per gli autoveicoli e per i prodotti elettronici".

"La ripresa, inizialmente concentrata nell'industria manifatturiera, si è poi estesa, pur con qualche incertezza, al settore delle costruzioni - prosegue ancora - Il miglioramento del mercato del lavoro e le misure di sostegno al reddito varate dal Governo si sono riflesse favorevolmente sui consumi come sembrerebbe emergere dai dati disponibili sul fatturato delle imprese attive nella ristorazione ma anche dal miglioramento di quelle che operano nel commercio al dettaglio".

"Il miglioramento del mercato del lavoro non deve far tralasciare rilevanti questioni che ancora restano aperte, come la forte caratterizzazione generazionale della crisi, che ha visto gravare sui più giovani i costi più pesanti, e gli elevati persistenti tassi di disoccupazione", fa notare il rapporto.

"Nel 2015 l'obiettivo di evitare i rischi di disimpegno dei fondi 2007-2013 ha accelerato notevolmente il loro impiego - aggiunge poi il Cresa - L'impatto di questi finanziamenti sulla crescita economica potrà essere rafforzato migliorando la fase di progettazione e con una selezione degli interventi da parte delle autorità centrali e locali che privilegi gli investimenti diretti rispetto ai sussidi alle imprese, di cui da più parti è stata lamentata la scarsa efficacia".

In prospettiva, nello studio presentato oggi si sottolinea che "nel guardare ai prossimi mesi occorrerebbe soffermarsi con attenzione sul ruolo di alcuni importanti interventi di contesto che mirino a salvaguardare e a rafforzare la struttura demografica della questa regione: miglioramento delle misure in grado di incidere sul funzionamento dei mercati, a partire da quello del lavoro; interventi che consentano agli individui di dotarsi di capacità meglio remunerate sul mercato (anzitutto quelli che riguardano l'istruzione, a partire dagli istituti di ingresso come la primissima infanzia); politiche per la salute".

Inserimento al POG n. 863631 - D.W./s. 01813420667

Direttore responsabile: Riccardo Santilli